

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Abruzzo</b>	<p><i>Residenziale (almeno il 50%)</i></p> <p>20% max 200 mc</p> <p>E' consentito un ampliamento di almeno 9 mq per gli edifici di modeste dimensioni</p> <p>E' obbligatorio il rispetto della normativa relativa alla stabilità degli edifici.</p>	<p><i>Residenziale (almeno il 50%)</i></p> <p>35%</p> <p>L'intervento è ammesso solo a condizione che siano utilizzate tecniche costruttive di bioedilizia e fonti rinnovabili di energia.</p> <p>La ricostruzione può avvenire anche su area diversa purché a ciò destinata dagli strumenti urbanistici.</p> <p>Può essere aumentato il numero delle unità immobiliari previo reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali.</p> <p>Se l'area occupata dall'edificio demolito viene ceduta gratuitamente al patrimonio comunale può essere riconosciuto un <i>ulteriore bonus volumetrico del 30%</i></p> <p>E' obbligatorio il rispetto della normativa relativa alla stabilità degli edifici e alla eliminazione delle barriere architettoniche.</p>	Dia o permesso di costruire	<p>E' prevista una riduzione del contributo di costruzione se gli interventi sono effettuati sulla prima casa.</p> <p>In ogni caso per gli ampliamenti il contributo è dovuto solo sull'incremento realizzato</p> <p>Per la sostituzione edilizia è determinato in ragione dell'80% per parte ampliata e del 20% per la parte ricostruita.</p> <p>I Comuni possono stabilire ulteriori riduzioni del contributo di costruzione o prevedere incentivi economici in caso di utilizzo di tecniche di bioedilizia o di fonti rinnovabili di energia</p>	I titoli abilitativi devono essere presentati o richiesti entro 24 mesi dalla scadenza del termine di 120gg. assegnato ai Comuni per limitare l'ambito di applicazione degli interventi	<p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eseguiti in assenza o in difformità al titolo abilitativo</li> <li>• definiti di valore storico, culturale ed architettonico</li> <li>• vincolati quali immobili di interesse storico</li> <li>• collocati nei territori dei parchi e delle riserve nazionali o regionali</li> <li>• anche parzialmente abusivi</li> <li>• situati su aree demaniali o vincolate a uso pubblico</li> <li>• ricadenti nei centri storici o antichi</li> <li>• nelle aree a elevato rischio idrogeologico</li> <li>• nelle aree di inedificabilità assoluta</li> </ul> <p>Gli interventi non possono riguardare edifici commerciali se volti a derogare alle norme regionali in materia di programmazione, insediamento, apertura di grandi strutture di vendita o centri commerciali.</p> <p>I Comuni possono escludere l'applicabilità delle norme in relazione a specifici immobili o zone del proprio territorio, per ragioni di ordine urbanistico, paesaggistico, ambientale e culturale ovvero stabilire limiti differenziati in ordine alle possibilità di ampliamento.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Basilicata</b>	<p><i>Residenziale</i> 20%: edifici mono familiari con sup. max di 200 mq</p> <p>20% edifici bi-plurifamiliari sup. max di 400 mq. L'ampliamento in questo caso non può comunque essere superiore a 40mq di superficie complessiva per ciascuna unità immobiliare.</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che siano rispettate le norme sismiche e sia migliorata la prestazione energetica dell'edificio</p> <p>Aumento fino al 25% se si realizza almeno uno degli interventi specificati dall'art. 11, comma 9, lett. a), c), e), f) della Lr 28/2007 volti a favorire il risparmio energetico</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati anche su <i>edifici ancora in fase di realizzazione.</i></p>	<p><i>Residenziale</i> +30%</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che siano rispettate le norme sismiche e sia migliorata la prestazione energetica dell'edificio</p> <p>+35% se si realizza almeno uno degli interventi specificati all'art. 11, comma 9, lett. a), c), e), f) della Lr 28/2007 volti a favorire il risparmio energetico</p> <p>+40% se si utilizzano le tecniche di bioedilizia impianti fotovoltaici e se la dotazione di verde privato viene incrementata</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati anche su <i>edifici ancora in fase di realizzazione.</i></p>	<p>nei Comuni ad alta tensione abitativa o con popolazione superiore ai 10.000 abitanti possono essere realizzati anche in deroga agli strumenti urbanistici Programmi integrati di edilizia residenziale e di riqualificazione, attraverso procedure di evidenza pubblica, che prevedano la realizzazione o il recupero di alloggi sociali nella misura non inferiore al 40% della volumetria destinata alla residenza.</p>	<p>Dia</p> <p>E' obbligatorio allegare <i>l'attestazione di qualificazione energetica e il fascicolo di fabbricato</i></p>	<p>I Comuni possono prevedere riduzioni del contributo di costruzione</p>	<p>L'efficacia della legge è di 24 mesi dall'entrata in vigore</p>	<p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici ubicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei centri storici o tessuti di antica formazione,</li> <li>• all'interno dei tessuti consolidati riconducibili nelle zone "B" sature e definiti di valore storico, culturale o architettonico</li> <li>• realizzati in assenza del titolo abilitativo</li> <li>• ubicati in aree a vicolo di inedificabilità assoluta</li> <li>• definiti beni culturali ai sensi dell'art 10 del Dlgs 42/2004</li> <li>• ubicati in aree dichiarate di notevole interesse pubblico</li> <li>• ricadenti nelle aree indicate all'art. 142, comma 1, lett f) del Dlgs 42/2004</li> <li>• ricadenti nelle aree indicate all'art. 142, comma 1, lett a), b), g), m) del Dlgs 42/2004</li> <li>• ubicati in ambiti a rischio idrogeologico ed idraulico</li> </ul> <p>I Comuni possono perimetrare ulteriori ambiti e tessuti in cui non è consentito realizzare gli interventi di demolizione e ricostruzione sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico.</p> <p>I Comuni possono altresì derogare alle norme relative agli ampliamenti.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Calabria</b>	<i>Residenziale</i> 20% edifici di volumetria non superiore ai 1000 mc	<i>Residenziale</i> +35%	I Comuni possono individuare ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione di aree o immobili da destinare a edilizia sociale. In tali ambiti al fine di favorire la sostituzione edilizia è consentito l'aumento fino al 50% della volumetria esistente	DIA  E' obbligatorio <i>il fascicolo di fabbricato</i>		La DIA va presentata entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, fatta eccezione per gli interventi di edilizia residenziale pubblica (48 mesi)	<p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i cui volumi sono stati realizzati in assenza o difformità dal titolo abilitativo;</li> <li>• di valore storico, culturale ed architettonico e con vincolo di inedificabilità assoluta;</li> <li>• privi di accatastamento (fatta eccezione per quelli non ultimati)</li> </ul> <p>Gli interventi non possono essere realizzati su aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collocate nei centri storici</li> <li>• di inedificabilità assoluta e soggette a vincolo imposti a difesa delle coste marine, fluviali etc;</li> <li>• collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori parchi regionali, nelle zone A,B,C dei parchi nazionali</li> </ul>
	<i>Non residenziale</i> 20% a condizione però che la destinazione d'uso finale dell'immobile così ampliato sia almeno 70% residenziale	<i>Non residenziale</i> +35% a condizione però che la destinazione d'uso finale dell'immobile così ampliato sia almeno 70% residenziale	Nelle aree urbanizzate sono consentiti interventi di sostituzione edilizia, a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota di almeno il 20% destinata all'edilizia convenzionata				
	<p>Gli interventi sono ammessi anche su edifici ancora in corso di costruzione.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che siano utilizzate tecniche costruttive volte a favorire il risparmio energetico e che siano rispettate le prescrizioni sismiche</p>	<p>Gli interventi sono ammessi anche su edifici ancora in corso di costruzione.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che siano utilizzate tecniche costruttive volte a favorire il risparmio energetico, che siano rispettate le prescrizioni sismiche nonché la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche</p>					

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Campania</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% edifici uni-bi familiari fino a 1000 mc di volumetria e di altezza non superiore ad un limite prefissato.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso</p> <p>E' obbligatorio l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico-ambientali e la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.</p>	<p><i>Residenziale</i> +35% Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso.</p> <p>E' obbligatorio l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico-ambientali e la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.</p> <p>E' consentito un incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto dal Dm 1444/68</p>	<p>Gli edifici residenziali pubblici potranno essere demoliti e ricostruiti con aumento del 50% della volumetria esistente al fine di riqualificare aree urbane degradate</p> <p>Consentiti interventi di sostituzione edilizia con modifiche di destinazione d'uso senza aumento di volumetria in cui il 20% dovrà essere destinato all'edilizia convenzionata</p>	<p>DIA</p> <p>E' obbligatorio il fascicolo di fabbricato</p>		<p>La DIA va presentata entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge</p>	<p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i cui volumi sono stati realizzati in assenza o difformità dal titolo abilitativo;</li> <li>• di valore storico, culturale ed architettonico e con vincolo di inedificabilità assoluta;</li> <li>• privi di accatastamento</li> </ul> <p>Gli interventi non potranno essere realizzati su aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collocate nei centri storici</li> <li>• di inedificabilità assoluta e soggette a vincolo imposti a difesa delle coste marine, fluviali etc;</li> <li>• collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori parchi regionali, nelle zone A,B,C dei parchi nazionali.</li> </ul>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Emilia Romagna</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% edifici mono-bifamiliari o altra tipologia purché comunque non superiore a 350 mq di sup. utile lorda</p> <p>l'ampliamento non può essere superiore a 70 mq di sup. utile lorda per intero edificio</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati con tecniche costruttive che garantiscano l'applicazione dei requisiti di prestazione energetica (Delibera Ass. 156/2008) e su edifici per i quali gli strumenti urbanistici consentano gli interventi di ripristino edilizio e di ristrutturazione edilizia e urbanistica</p> <p>fino a 35% ed entro il limite massimo di 130 mq di sup. utile lorda per intero edificio a condizione che:</p> <p>1) siano applicati integralmente i requisiti di prestazione energetica degli edifici e degli impianti</p> <p>2) nei Comuni a media sismicità, si proceda alla valutazione della sicurezza e, se necessario, all'adeguamento sismico</p>	<p><i>Residenziale</i> +35%</p> <p>+50% se la demolizione riguarda edifici residenziali che il piano classifica incongrui o da delocalizzare o ricadenti in zone tutelate e la ricostruzione avvenga in ambiti destinati all'edificazione e il privato si impegni con convenzione al ripristino ambientale delle aree di pertinenza dell'edificio originario e al trasferimento delle stesse al patrimonio indisponibile del Comune ovvero il privato si impegni, dopo la demolizione e ricostruzione, alla destinazione dell'area secondo gli usi compatibili.</p> <p>L'aumento è consentito: con l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano l'applicazione dei requisiti di prestazione energetica (Delibera Ass. 156/2008) e assicurino il raggiungimento dei livelli minimi incrementati del 25% rispetto a quelli previsti</p>	DIA	Si applicano i casi di riduzione ed esonero del contributo di costruzione ex art. 30 della Lr n. 31/2002	DIA da presentare entro il 31/12/ 2010	<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● nei centri storici</li> <li>● nelle zone di tutela naturalistica, nel sistema forestale e boschivo, negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua etc</li> <li>● all'interno delle aree dei parchi e delle riserve naturali</li> <li>● sul demanio statale, regionale, provinciale e comunale e su ogni altra area sottoposta a vincolo di inedificabilità assoluta ovvero destinata ad opere e spazi pubblici ovvero destinata ad interventi di Erp,</li> <li>● nelle zone classificate a rischio idrogeologico molto elevato</li> <li>● negli abitati da trasferire e da consolidare;</li> <li>● nelle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. A-3-bis Lr 20/2000)</li> <li>● su unità immobiliari abusive</li> </ul> <p>I Comuni possono escludere l'applicabilità degli interventi in relazione a specifici immobili o ambiti del proprio territorio, per ragioni di ordine urbanistico, paesaggistico, ambientale e culturale ovvero stabilire limiti differenziati in ordine alle possibilità di ampliamento.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<p><i>Residenziale</i> Fino a max 200 mc</p> <p>Ammessi gli ampliamenti degli edifici residenziali situati nella fascia di rispetto della viabilità nel limite di 150 mc esclusivamente per l'adeguamento igienico-sanitario e funzionale e purché il progetto interessi la sopraelevazione o la parte retrostante degli edifici rispetto all'asse viario.</p> <p>Gli interventi devono essere volti a migliorare la qualità architettonica e la qualità energetica</p>	<p><i>Residenziale</i> +35%</p> <p>Gli interventi devono essere volti a migliorare la qualità architettonica e la qualità energetica secondo le leggi di settore</p> <p>Tale tipologia di interventi è ammessa solo al di fuori delle zone A e B0</p>	<p>Sono consentiti interventi di <i>recupero a fini abitativi dei sottotetti</i> e interventi di <i>ampliamento e ristrutturazione edilizia in zona agricola</i></p>	<p>Permesso di Costruire o Dia</p>		<p>Non sono previsti termini di efficacia</p>	

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Lazio</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% edifici uni-plurifamiliari con volumetria max di 1000 mc per un incremento max di 200 mc ovvero 62.5 mq</p> <p>35% edifici zona sismica per un incremento max di 350 mc ovvero 110 mq, a condizione che l'intero edificio sia adeguato alla normativa antisismica</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale sul rendimento energetico</p> <p><i>Non Residenziale (per artigianato, piccola industria, esercizi di vicinato)</i> 10% edifici con volumetria max 1000 mq</p> <p>20% edifici zona sismica a condizione che l'intero edificio sia adeguato alla normativa antisismica</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale sul rendimento energetico</p> <p>Deve essere mantenuta la destinazione d'uso per almeno 5 anni</p>	<p><i>Residenziale</i> +35% edifici a prevalente (almeno 75%) destinazione residenziale purchè non ubicati nelle zone C</p> <p>40% nel caso in cui l'intervento sia realizzato sulla base di un progetto vincitore di concorso di progettazione architettonica</p> <p>Gli edifici sono ricostruiti nel rispetto della normativa antisismica</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale sul rendimento energetico (riduzione del 10%)</p> <p>Nei comuni destinatari del Fondo locazioni l'intervento, se volto alla realizzazione di nuove unità immobiliari, è altresì subordinato all'obbligo di destinare il 25% delle unità immobiliari aggiuntive alla locazione a canone concordato</p>	<p><i>Programmi integrati ripristino ambientale</i> finalizzati al ripristino ambientale e all'incremento degli standard mediante la demolizione di porzioni di tessuti edilizi o singoli edifici realizzati in aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici o in aree protette.</p> <p>E' previsto un incremento fino a max 50% che è elevato al 60% nei comuni del litorale marittimo</p> <p><i>Programmi integrati per il riordino urbano e delle periferie</i> localizzati nei territori in cui si concentrano gli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia. Sono consentiti interventi di sostituzione edilizia, modifiche di destinazione d'uso di aree e di immobili.</p> <p>E' previsto un incremento max 40% a condizione che venga assicurata una dotazione straordinaria degli standard, delle opere di urbanizzazione primaria nonché una quota per l'edilizia sociale</p>	<p>Dia o permesso di costruire</p> <p>E' obbligatori o <i>predisporre</i> e il <i>fascicolo del fabbricato</i></p>	<p>I Comuni possono deliberare una riduzione degli oneri di urbanizzazione per interventi sulle prime case.</p> <p>I Comuni possono ridurre il costo di costruzione fino al 30%.</p>	<p>I titoli abilitativi devono essere presentati o richiesti a partire dal 90° giorno decorrente dall'entrata in vigore della legge e non oltre 24 mesi</p>	<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei centri storici</li> <li>• nelle zone E limitatamente agli edifici rurali</li> <li>• nelle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta</li> <li>• nelle fasce di rispetto dei territori costieri e dei territori contermini ai laghi</li> <li>• nelle zone di rischio idrogeologico molto elevato</li> <li>• nelle aree con destinazioni urbanistiche relative ad aspetti strategici ovvero al sistema della mobilità, delle infrastrutture, dei servizi pubblici generali</li> <li>• nelle fasce di rispetto delle strade statali</li> <li>• su edifici abusivi</li> <li>• su immobili vincolati</li> </ul> <p>I Comuni possono limitare o escludere l'ammissibilità degli interventi per ragioni urbanistiche o architettoniche</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Liguria</b>	<p><i>Residenziale (compresi edifici destinati ad uso socio-assistenziale e socio-educativo)</i></p> <p>60 mc per edifici di max 200 mc</p> <p>20% per edifici fra 200 mc e max 500 mc (per la parte eccedente la soglia di 200 mc)</p> <p>10% per edifici fra 500 mc e max 1000 mc (per la parte eccedente la soglia di 500 mc)</p> <p>Gli interventi devono rispettare i requisiti minimi di rendimento energetico</p>	<p><i>Residenziale</i> +35%</p> <p>L'intervento deve essere finalizzato a ridurre il rischio idraulico o idrogeologico, ovvero a migliorare la qualità architettonica o l'efficienza energetica degli edifici residenziali riconosciuti incongrui .</p> <p>La ricostruzione deve avvenire nello stesso sito ma anche su diverso sedime.</p> <p>Gli edifici dovranno essere conformi alle norme antisismiche in vigore dal 30 giugno 2009 nonché alla normativa in materia di rendimento energetico degli edifici di cui alla l.r. n. 22/2007 e s.m. ed al DPR n. 59/2009.</p> <p>E' ammessa, previa approvazione mediante la procedura della Conferenza di Servizi, la demolizione-ricostruzione anche su altra area purché ritenuta idonea</p> <p><i>Non Residenziale</i> +35%</p> <p>I Comuni possono approvare interventi di demolizione e ricostruzione, mediante ricorso alla Conferenza di Servizi, anche su edifici con destinazione diversa da quella residenziale</p>	Dia o permesso di costruire		<p>I titoli abilitativi devono essere presentati o richiesti entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge</p> <p>Solo la Dia per la realizzazione degli interventi di ampliamento può essere presentata decorso il termine di 45 giorni dall'entrata in vigore della legge</p>	<p>Gli ampliamenti non possono essere realizzati su edifici:</p> <p>a) abusivi o condonati con tipologia di abuso 1 ("Opere realizzate in assenza o in difformità del titolo)</p> <p>c) ricadenti in aree soggette a regime di inedificabilità assoluta</p> <p>d) ricadenti in aree demaniali marittime concesse per finalità turistico-ricreative;</p> <p>e) ricadenti nei centri storici, salva la facoltà dei Comuni di individuare porzioni dei medesimi o specifici casi di applicabilità della legge con deliberazione soggetta ad esclusiva approvazione del Consiglio comunale.</p> <p>f) vincolati come beni culturali</p> <p>g) ricadenti nel territorio del Parco Nazionale delle Cinque Terre e del Parco Regionale di Portofino.</p> <p>Altri limiti sono previsti per gli interventi che devono essere realizzati nei Comuni costieri</p> <p>I Comuni entro il termine perentorio di 45 giorni possono individuare parti del territorio nei quali gli interventi di ampliamento non trovano applicazione per ragione di ordine urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale e culturale.</p>



## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
Lombardia	<p><i>Residenziale</i> 20% edifici uni-bifamiliari entro il limite max di 300 mc per ogni unità immobiliare preesistente</p> <p>20% edifici residenziali con volumetria non superiore a 1200 mc</p> <p>Gli interventi devono comportare una diminuzione certificata del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale.</p> <p>E' obbligatorio il rispetto delle norme anti sismiche</p>	<p><i>Residenziale</i> +30%</p> <p>Gli interventi devono comportare una diminuzione certificata del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale.</p> <p>Gli interventi di sostituzione sono ammessi anche su edifici <i>parzialmente residenziali</i> e su quelli <i>non residenziali ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale</i>, che possono essere sostituiti con nuovi edifici, destinati esclusivamente a residenza, di volumetria non superiore a quella esistente, di altezza non superiore al massimo tra il valore esistente e quello ammesso dallo strumento urbanistico e con un rapporto di copertura maggiorato fino al 25% rispetto a quello previsto dallo strumento stesso per le zone residenziali in cui gli edifici sono inseriti.</p> <p>Gli interventi di sostituzione sono ammessi anche nei centri storici sugli edifici a <i>destinazione esclusivamente residenziale e non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche e paesaggistiche</i>.</p>	<p><i>Utilizzo del patrimonio edilizio esistente:</i> In deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi è consentito il recupero di edifici:</p> <p>ubicati nelle aree <b>non</b> destinate all'<b>agricoltura</b> o ad <b>attività produttive</b> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fini residenziali ovvero per altre funzioni ammesse dagli strumenti urbanistici</li> <li>• utilizzazione delle volumetrie edilizie in seminterrato, per destinazioni accessorie alla residenza, per attività economiche ammesse dagli strumenti urbanistici, nonché per attività professionali</li> </ul> <p><b>ubicati nelle aree destinate all'agricoltura</b> fino ad un massimo di 600 mc per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fini residenziali a esclusiva utilizzazione da parte del proprietario o del nucleo familiare dell'imprenditore agricolo ovvero per finalità ricettive non alberghiere e per uffici e attività di</li> </ul>	DIA o Permesso di costruire	I Comuni possono ridurre il contributo di costruzione. Se non deliberano entro il 15/10/09 si applica in ogni caso una riduzione del 30%	I titoli abilitativi devono essere presentati o richiesti entro 18 mesi dal 16/10/2009	<p>Gli interventi di ampliamento e demolizione ricostruzione non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in aree soggette a vincolo di inedificabilità</li> <li>• su edifici di particolare rilievo storico, architettonico ecc.</li> <li>• edifici realizzati in assenza di titolo o i totale difformità, anche condonati</li> </ul> <p>I comuni possono escludere l'autorizzazione degli interventi in relazione a specifiche zone del territorio, nonché fornire prescrizioni circa le modalità di applicazione della legge con riferimento alla necessità di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali e a verde</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

		<p>E' obbligatorio il rispetto delle norme anti sismiche</p>	<p>servizio.</p> <p><i>Riqualficazione quartieri Erp</i></p> <p>Sono ammessi, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi, interventi di riqualificazione di edifici Erp con possibilità di ottenere fino al 40% di volumetria aggiuntiva da destinare a edilizia res. Pubblica purché, in questo caso, siano soddisfati i requisiti minimi di risparmio energetico (ex artt. 9 e 25 LR 24/2006)</p>				
		<p><i>Non residenziale</i></p> <p>+ 30% per edifici industriali e artigianali esistenti situati nelle aree a destinazione produttiva secondaria a condizione che quest'ultime siano individuate preventivamente dai Comuni</p> <p>E' obbligatorio il rispetto delle norme anti sismiche</p>					

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Marche</b>	<i>Residenziale</i> 20 % e fino ad un massimo di 200 mc	<i>Residenziale</i> +35 %  Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso	DIA o Permesso di costruire	E' prevista la riduzione del contributo di costruzione	DIA o Permesso di costruire da presentare entro e non oltre 18 mesi a partire dal 45esimo giorno di entrata in vigore della legge	<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei centri storici</li> <li>• nelle aree di tutela integrale;</li> <li>• nelle aree inondabili e nelle aree di versante in dissesto individuate dal Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale,</li> <li>• per gli immobili ricadenti nelle zone A, B e C dei parchi regionali e nazionali e nelle riserve naturali</li> <li>• sulle aree dichiarate inedificabili</li> <li>• per gli edifici privati che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico e per gli edifici anche parzialmente abusivi per i quali non sia intervenuto il condono</li> </ul> <p>I Comuni possono limitare l'applicabilità degli interventi in relazione a determinati immobili o zone del proprio territorio, sulla base di specifiche motivazioni dovute alla saturazione edificatoria delle aree o ad altre preminenti valutazioni di carattere urbanistico o paesaggistico o ambientale</p> <p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici commerciali se volti a derogare alle norme della LR 26/1999.</p>
	<i>Non Residenziale</i> 20% e comunque in misura non superiore a 400 mq	<i>Non Residenziale</i> +35%				
	20% e comunque in misura non superiore a 100 mq se l'ampliamento comporta anche l'incremento dell'altezza dell'edificio, in deroga ai regolamenti edilizi e alle previsioni dei piani urbanistici e territoriali comunali, provinciali e regionali	Gli interventi devono migliorare la sostenibilità energetico-ambientale e la sicurezza antisismica				
	20 % e fino ad un massimo di 200 mc se ubicati in zone omogenee con destinazione diversa da quella industriale, artigianale, direzionale, commerciale e agricola purché compatibili con la destinazione della zona in cui sono situati	E' ammesso il mutamento d'uso solo per gli edifici ubicati nelle zone B o C non più utilizzati per finalità produttive prima dell'1/1/07 a condizione che esso sia compatibile con la destinazione di zona ovvero l'intervento rientri in un programma di riqualificazione urbanistica ex LR 16/2005.				
Gli interventi devono essere finalizzati a realizzare il miglioramento energetico						
Il mutamento d'uso è ammesso solo se conforme agli strumenti urbanistici.						
Sono consentiti interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione su edifici destinati a opere pubbliche o di pubblica utilità, compresi gli edifici di edilizia residenziale pubblica						
E' previsto il mutamento di destinazione d'uso degli edifici pubblici in base al piano delle alienazioni e valorizzazioni (art. 58 DI 112/2008)						

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Piemonte</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% (incremento max 200 mc) edifici uni-bifamiliari</p> <p>In ogni caso con l'ampliamento non può essere superata la volumetria complessiva di 1200 mc</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati mediante tecnologie volte al risparmio energetico e al miglioramento della qualità architettonica.</p> <p>20% edifici di edilizia residenziale sovvenzionata a condizione che l'intervento sia volto al miglioramento della qualità architettonica, della sicurezza, dell'accessibilità e che si utilizzino tecnologie per favorire il risparmio energetico</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici.</p> <p>Gli interventi sono ammessi sia sugli edifici esistenti sia su quelli che <i>hanno ottenuto il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore della legge</i></p> <p><i>Non Residenziale</i> (edifici a destinazione artigianale o produttiva) Ampliamenti : 20% con un massimo di 200 mq Soppalchi: 30% della Sul esistente</p>	<p><i>Residenziale</i> +25% se il progetto di ricostruzione raggiunge il valore 1.5 del Protocollo Itaca.</p> <p>ovvero max +35% se il progetto di ricostruzione raggiunge il valore 2.5 del Protocollo Itaca.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici.</p> <p>Tutti gli interventi sono ammessi sia sugli edifici esistenti sia su quelli che <i>hanno ottenuto il titolo abilitativo alla data di entrata in vigore della legge</i></p>	<p>I Comuni possono individuare edifici ritenuti incongrui, anche inutilizzati, su cui effettuare interventi di rigenerazione urbana anche tramite il coinvolgimento degli operatori privati al fine di migliorare la qualità architettonica, ambientale, energetica e sociale.</p> <p>Possono essere previsti interventi di demolizione, totale o parziale, e di ricostruzione.</p> <p>Può essere riconosciuto un aumento di cubatura fino al 35%</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che si utilizzino tecnologie per favorire il risparmio energetico (almeno valore 2.5 del Protocollo Itaca)</p> <p>I Comuni possono altresì individuare edifici produttivi o artigianali localizzati in posizioni incongrue.</p> <p>Può essere riconosciuto un aumento di cubatura fino al 35%</p>	DIA o Permesso di costruire	Oneri di urbanizzazione ridotti del 20% per gli interventi che prevedono il superamento delle barriere architettoniche	I titoli abilitativi devono essere rilasciati o aver assunto efficacia entro il 31/12/2011	<p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eseguiti in assenza o in difformità anche parziale dal titolo abilitativi</li> <li>• situati nei centri storici comunque denominati, o comunque nelle aree d'interesse storico e paesaggistico ovvero di notevole interesse pubblico</li> <li>• situati in determinate zone a rischio sismico</li> </ul> <p>I comuni possono escludere, in tutto o in parte, l'autorizzazione degli interventi in relazione a specifiche zone del territorio nonché indicare i parametri qualitativi e quantitativi degli strumenti urbanistici cui non è possibile derogare</p> <p>Tutti gli interventi devono rispettare le vigenti normative antisismiche, di sicurezza, antincendio e igienico sanitarie.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Tipologia di intervento: RIQUALIFICAZIONE URBANA	Titolo abilitativo	Termini	Limiti
Puglia	<p><i>Residenziale</i> 20% e fino ad un massimo di 200 mc con volumetria max 1000 mc.</p> <p>Gli ampliamenti devono rispettare le norme sul rendimento energetico (Dlgs 192/05)</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso</p>	<p><i>Residenziale (per almeno il 75%)</i> +35%</p> <p>L'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 secondo i criteri di sostenibilità ambientale (Lr13/2008)</p> <p>L'intervento di ricostruzione deve garantire i requisiti previsti in materia di barriere architettoniche.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso</p>	<p>I comuni possono individuare edifici anche non residenziali da rimuovere in quanto contrastanti, per dimensione, tipologia o localizzazione, con il contesto paesaggistico e urbanistico.</p> <p>A tal fine, approvano piani esecutivi che prevedono la delocalizzazione delle relative volumetrie mediante interventi di demolizione e ricostruzione in area o aree diverse, individuate anche attraverso meccanismi perequativi.</p> <p>Può essere riconosciuto un incremento volumetrico del 35%</p>	<p>DIA o Permesso di costruire</p> <p>E' obbligatoria la certificazione energetica.</p>	<p>I titoli abilitativi devono essere richiesti entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge</p>	<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'interno delle zone A, salvo che gli strumenti urbanistici generali o gli atti di governo comunali lo consentano</li> <li>• nelle zone nelle quali lo strumento urbanistico generale consenta soltanto la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo o subordini gli interventi all'approvazione di uno strumento urbanistico esecutivo</li> <li>• sugli immobili di valore storico, culturale ed architettonico</li> <li>• sugli immobili ubicati nell'elenco di cui all'art. 12 Lr 14/2008</li> <li>• negli ambiti territoriali estesi classificati "A" e "B" dal PUTT/p</li> <li>• nei siti della rete natura 2000, nelle aree protette nazionali e regionali e nelle oasi naturali</li> <li>• nelle zone umide e negli ambiti dichiarati ad alta pericolosità idraulica e geomorfologia</li> </ul> <p>I Comuni possono escludere parti del territorio comunale dall'applicazione della legge in relazione a caratteristiche storico-culturali, morfologiche, paesaggistiche e alla funzionalità urbanistica; individuare ambiti ove gli interventi possono essere subordinati a specifiche prescrizioni; definire parti del territorio nelle quali prevedere altezze massime e distanze diverse da quelle prescritte dagli strumenti urbanistici vigenti; individuare ambiti territoriali estesi di tipo B del PUTT nonché immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico nei quali consentire comunque gli interventi.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: <b>AMPLIAMENTO di edifici esistenti</b>	Tipologia di intervento: <b>DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE</b>	Tipologia di intervento: <b>RIQUALIFICAZIONE URBANA</b>	Titolo abilitativo	Oneri	Termini	Limiti
<b>Sardegna</b>	<p><i>Residenziale</i> 20%</p> <p><i>fino a max 30%</i> se sono previsti anche interventi di riqualificazione dell'intera unità immobiliare oggetto dell'intervento, tale da determinare una riduzione di almeno il 15% del fabbisogno di energia primaria oppure si dimostri che l'unità immobiliare rientra nei parametri di cui al D. Lgs. 192/2005.</p> <p>Gli incrementi sono aumentati del 30% se si tratta di prima abitazione del proprietario localizzata nelle zone urbanistiche B o C e purchè la superficie non superi quella indicata dall'art. 16, 3 comma, L. 457/78 (edilizia residenziale agevolata)</p>	<p><i>Residenziale</i> +30%</p>	<p><i>Interventi sul patrimonio edilizio pubblico</i></p> <p>Al fine di agevolare la riqualificazione del patrimonio edilizio di proprietà pubblica, è consentito, l'incremento del 20% della volumetria esistente degli edifici destinati ad attività istituzionali o comunque pubbliche</p> <p>L'incremento può arrivare fino a +30% nel caso in cui siano previsti interventi di recupero e ristrutturazione di edifici non in uso, finalizzati al ripristino delle destinazioni pubbliche ed al miglioramento della qualità architettonica e della sicurezza.</p> <p>Gli interventi non possono essere realizzati su edifici ubicati nelle zone extraurbane e ricadenti nella fascia dei 300 m. dalla battigia, ridotta a 150 nelle isole minori, ad eccezione della demolizione dei volumi incongrui e del loro trasferimento con il relativo incremento volumetrico oltre la</p>	Dia o permesso di costruire	Sono previsti riduzioni e aumenti del contributo di costruzione.	La Dia o la comunicazione di inizio lavori deve essere inoltrata entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge e la comunicazione di fine lavori entro 36 mesi	<p>Gli interventi non sono ammessi:</p> <p>a) su edifici privi di titolo abilitativo;</p> <p>b) sui beni immobili di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42</p> <p>Gli interventi di ampliamento non si applicano agli edifici collocati in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica.</p> <p>Gli interventi di ampliamento e demolizione-ricostruzione non si applicano per gli edifici compresi nella zona A <i>ad eccezione</i> di quelli aventi meno di cinquant'anni in contrasto con i caratteri architettonici e tipologici del contesto.</p> <p>Gli incrementi di volumetria <i>possono cumularsi</i> con gli aumenti consentiti da altre disposizioni di legge, dagli strumenti urbanistici comunali e dalle norme di pianificazione regionale.</p> <p>Il mutamento della destinazione d'uso è ammesso a condizione che sia compatibile con le destinazioni urbanistiche previste dalla strumentazione urbanistica comunale.</p>
	<p><i>Produttivo</i> 20%</p> <p><i>fino a max 30%</i> se sono previsti anche interventi di riqualificazione dell'intera unità oggetto dell'intervento, tale da determinare una riduzione di almeno il 15% del fabbisogno di energia primaria oppure</p>						

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

	<p>si dimostri che l'unità immobiliare rientra nei parametri di cui al D. Lgs. 192/2005.</p>		fascia suddetta.						
	<p><i>Zona agricola (immobili destinati ad usi agrosilvopastorali e residenziale)</i> 10-20% in funzione della distanza dalla fascia costiera</p>	<p><i>Non residenziale (turistico-ricettivo e produttivo)</i> +30%</p>							
	<p><i>Turistico-ricettivo</i> 10-20% in funzione della distanza dalla fascia costiera</p> <p><i>fino a max 30% se l'immobile è situato oltre 300 m dalla fascia costiera e se viene effettuata la riqualificazione dell'intero edificio tale da determinati livelli di contenimento energetico</i></p>	<p>+35% se sono previsti interventi tali da determinare il contenimento del consumo energetico con una riduzione pari almeno al 10% rispetto agli indici di cui al D. Lgs. 192/05</p> <p>+ 40% nel caso di immobili insistenti nella fascia dei 300 m. dalla battigia, ridotta a 150 m. nelle isole minori, ed in aree di particolare valore paesaggistico o in prossimità di emergenze ambientali, architettoniche, archeologiche o storico-artistiche è consentito, previa approvazione da parte del Consiglio Comunale e stipula di apposita convenzione, l'integrale demolizione degli stessi ed il trasferimento della volumetria in altra area a condizione che il lotto originario sia ceduto gratuitamente al Comune.</p> <p>Gli interventi <i>non</i> possono essere realizzati su edifici ubicati nelle zone extraurbane nella fascia di 300 m. dalla linea di battigia, ridotta a 150 m. nelle isole minori, ad eccezione della demolizione dei volumi incongrui e del loro trasferimento, con il relativo incremento volumetrico, oltre la fascia suddetta in aree extraurbane</p>							<p>Sono previste riduzioni degli incrementi volumetrici se gli interventi sono realizzati su edifici situati in prossimità della fascia costiera.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo richiesto	Oneri	Termini	Limiti
<b>Sicilia Ddl di iniziativa governativa</b>	<p><i>Residenziale</i> 20%</p> <p>Sono ammessi interventi anche nei condomini compatibilmente con le leggi che disciplinano il condominio e fermo restando l'unitarietà e coerenza dell'intervento</p>	<p><i>Residenziale</i> +25%</p>	<p>Concessione edilizia (permesso di costruire)</p> <p>E' obbligatorio il fascicolo di fabbricato (libretto-casa)</p>	<p>E' prevista la riduzione del contributo di costruzione.</p>	<p>La durata dell'ambito di applicazione della legge è di 24 mesi</p>	<p>Gli interventi con aumento di volumetria non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>su immobili anche parzialmente abusivi oggetto di ordinanza di demolizione;</li> <li>su immobili situati su aree demaniali o vincolati ad uso pubblico o dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo</li> </ul> <p>I Comuni possono escludere l'applicabilità delle norme in relazione a specifici immobili o zone del proprio territorio, o imporre limitazioni e modalità applicative, sulla base di specifiche valutazioni o ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico, ambientale, come pure stabilire limiti differenziati in ordine alle possibilità di ampliamento.</p> <p>Sono ammessi interventi anche su edifici soggetti a specifiche forme di vincolo a condizione che possano essere autorizzati dagli enti preposti alla tutela del vincolo stesso.</p>
	<p><i>Non residenziale</i> 20%</p>	<p><i>Non residenziale</i> +25%</p> <p>E' riconosciuto un aumento fino al 30% a condizione che siano utilizzate tecniche costruttive di bioedilizia.</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati anche su area diversa purché limitrofa ed a ciò destinata.</p>				
	<p>Tutti gli interventi di ampliamento sono subordinati alla verifica delle condizioni statiche dell'edificio risultante dall'ampliamento ed all'eventuale adeguamento strutturale in caso di mancata ottemperanza ai criteri di sicurezza previsti dalla normativa stessa</p>					



## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo richiesto	Oneri	Termini	Limiti
<b>Toscana</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% ma fino ad un massimo complessivo per l'intero edificio di 70 mq di sup. utile lorda ; Gli interventi di ampliamento possono riguardare sia edifici mono/bifamiliari sia altri edifici con sup. utile lorda non superiore a 350 mq.</p> <p>Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso.</p> <p>L'agibilità potrà essere rilasciata solo dimostrando il rispetto di determinati requisiti di efficienza energetica</p>	<p><i>Residenziale</i> + 35% Non è ammesso il mutamento di destinazione d'uso ma può essere aumentato il numero delle unità immobiliari purché le nuove unità abbiano una sup. utile lorda non inferiore a 50 mq</p> <p>L'agibilità potrà essere rilasciata solo dimostrando il rispetto di determinati requisiti di efficienza energetica.</p> <p>Gli interventi devono inoltre assicurare il rispetto delle prescrizioni tecniche in materia di barriere architettoniche</p>	DIA		Le DIA devono essere presentate non oltre il 31/12/2010	<p>Gli interventi non potranno riguardare edifici abitativi che risultino</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eseguiti in assenza o in difformità dal titolo abilitativo; c</li> <li>• collocati all'interno delle zone A o comunque definiti di valore storico, culturale ed architettonico;</li> <li>• vincolati quali immobili di interesse storico;</li> <li>• collocati nelle aree di inedificabilità assoluta o nei territori di parchi o riserve;</li> <li>• collocati all'interno di aree per le quali è prevista l'adozione e approvazione di piani attuativi</li> </ul>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: <b>AMPLIAMENTO</b> di edifici esistenti	Tipologia di intervento: <b>DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE</b>	Titolo abilitativo richiesto	Termini	Limiti
<b>Umbria</b>	<p><i>Residenziale</i> 20% edifici uni-bifamiliari ovvero edifici aventi max 350 mq entro il limite complessivo di 70 mq.</p> <p>L'intervento è ammesso a condizione che siano utilizzate tecniche volte a favorire il risparmio energetico.</p> <p><i>Non Residenziale</i> 20% solo su edifici situati nelle zone D e aventi destinazione artigianale, industriale e per servizi.</p> <p>L'intervento è ammesso a condizione che esso sia ricompreso in un piano attuativo che interessi una sup. fondiaria di almeno 20mila mq</p>	<p><i>Residenziale</i> +25%</p> <p>Nel caso di interventi costituiti da almeno 8 alloggi aventi sup. utile coperta di 800 mq l'incremento del 25% è destinato almeno per la metà alla realizzazione di abitazioni di dimensioni non inferiori a 60mq da destinare all'affitto a canone concordato per almeno otto anni</p> <p>+35% se gli edifici interessati dall'intervento sono complessivamente almeno tre e sono ricompresi nell'ambito di un piano attuativo.</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che l'edificio ricostruito ottenga la certificazione di sostenibilità ambientale almeno in "classe B" (ex LR 17/2008)</p> <p><i>Non Residenziale</i> +20% solo su edifici situati nelle zone D e aventi destinazione artigianale, industriale e per servizi.</p> <p>L'intervento è ammesso a condizione che esso sia ricompreso in un piano attuativo che interessi una sup. fondiaria di almeno 20mila mq</p>	<p>Permesso di costruire (procedimento abbreviato)</p> <p>Dia</p>	<p>I titoli abilitativi devono essere presentati o richiesti entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge ad eccezione di quelli relativi agli interventi di demolizione-ricostruzione su edifici residenziali quando l'intervento è compreso in un PUA nonché sugli edifici a destinazione produttiva</p>	<p>Gli interventi non potranno essere realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• su immobili collocati nei centri storici</li> <li>• ricadenti nelle zone agricole e realizzati successivamente al 13/11/1997</li> <li>• classificati come beni culturali o collocati nelle aree di inedificabilità assoluta, o nelle zone boscate; nelle zone a rischio frana ecc.</li> </ul> <p>I comuni possono escludere in tutto o in parte l'autorizzazione degli interventi in relazione a specifici immobili o zone del territorio</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo richiesto	Oneri	Termini	Limiti
<b>Valle d'Aosta</b>	<p><i>Residenziale</i> 20 % del volume esistente</p> <p>E' ammessa la modifica di destinazione d'uso</p> <p><i>Non Residenziale</i> 20 % del volume esistente</p> <p>E' ammessa la modifica di destinazione d'uso</p> <p>Gli interventi riguardano le unità immobiliari per le quali il titolo abilitativo sia stato acquisito entro il 31/12/08</p>	<p><i>Residenziale</i> 35% del volume esistente</p> <p>45% del volume esistente qualora si ricorra a programmi integrati, intese, concertazioni promossi dalla Regione o dai Comuni</p> <p>Gli interventi sono consentiti a condizione che si utilizzino criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia alternative e rinnovabili o misure di risparmio delle risorse energetiche o idriche</p> <p><i>Non Residenziale</i> 35% del volume esistente 45% del volume esistente qualora si ricorra a programmi integrati, intese, concertazioni promossi dalla Regione o dai Comuni (art. 51 Lr 11/1998)</p> <p>Gli interventi sono consentiti a condizioni che si utilizzino criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia alternative e rinnovabili o misure di risparmio delle risorse energetiche o idriche</p>	<p>DIA per gli ampliamenti di edifici destinati ad abitazione principale o permanente Concessione edilizia (Permesso di costruire) per gli altri ampliamenti e per gli interventi di demolizione e ricostruzione con relativi aumenti di volume o superfici</p>	<p>E' prevista la riduzione del contributo di costruzione per gli interventi di demolizione-ricostruzione sull'abitazione principale</p>		<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• su unità immobiliari anche parzialmente abusive</li> <li>• su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico</li> <li>• su aree dichiarate inedificabili per legge, sentenza o provvedimento amministrativo</li> <li>• su unità immobiliari oggetto di notifica ai sensi del Dlgs 42/2004</li> <li>• su unità immobiliari classificate come monumento o documento nonché, limitatamente a quelli di demolizione e ricostruzione, su quelle classificate di pregio</li> <li>• su unità immobiliari poste nelle zone di tipo A ma solo in assenza della classificazione degli edifici di cui all'art.52 della LR 11/1998.</li> </ul> <p>Per gli interventi su unità immobiliari non soggette a vincoli i comuni, entro 30 giorni, dal ricevimento della Dia o altro titolo abilitativo possono imporre modalità costruttive al fine del rispetto delle normative tecniche di settore.</p>

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: AMPLIAMENTO di edifici esistenti	Tipologia di intervento: DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	Titolo abilitativo richiesto	Oneri	Termini	Limiti
Veneto	<p><i>Residenziale</i> 20%</p> <p>ulteriore 10% in caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con potenza non inferiore a 3Kwh</p> <p><i>Non residenziale</i> 20%</p> <p>ulteriore 10% in caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con potenza non inferiore a 3Kwh</p>	<p><i>Residenziale</i> +40% a condizione che si utilizzino fonti energetiche rinnovabili e tecniche di bioedilizia</p> <p><i>Non Residenziale</i> +40% a condizione che si utilizzino fonti energetiche rinnovabili e tecniche di bioedilizia</p> <p>Può essere riconosciuto un incremento fino al 50% nel caso in cui l'intervento comporti una ricomposizione planivolumetrica con modifica dell'area di sedime nonché della sagoma e sia oggetto di un piano attuativo</p> <p>L'incremento di volumetria è ammesso anche su edifici già demoliti o in corso di demolizione sulla base di regolare titolo abilitativi purché all'entrata in vigore della legge non sia già avvenuta la ricostruzione</p>	DIA	<p>E' prevista la riduzione del contributo di costruzione per interventi sulla prima casa.</p> <p>I Comuni possono stabilire ulteriori incentivi economici in caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o che prevedano il ricorso alle energie rinnovabili.</p>	Il titolo abilitativo va presentato entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge	<p>Gli interventi non possono essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• su edifici situati nei centri storici;</li> <li>• su immobili vincolati</li> <li>• su edifici oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici</li> <li>• nelle aree di inedificabilità assoluta</li> <li>• su immobili anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione</li> <li>• qualora siano volti ad eludere o derogare le disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;</li> <li>• in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica</li> </ul> <p>I Comuni sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, possono decidere, eccettuata la disciplina riguardante la prima casa di abitazione, di limitare o escludere o modellare l'ambito di applicazione della legge.</p>
	Gli ampliamenti possono essere eseguiti anche su edifici il cui progetto o richiesta di titolo abilitativo siano stati presentati al Comune entro il 31/3/09					

## PIANO CASA 2: REGIONI A CONFRONTO

Regione	Tipologia di intervento: <b>AMPLIAMENTO</b> di edifici esistenti	Tipologia di intervento: <b>DEMOLIZIONE</b> <b>RICOSTRUZIONE</b>	Titolo abilitativo richiesto	Oneri	Termini	Limiti
<b>Prov.Aut. Bolzano</b>	<p><b>Residenziale</b> 200mc su edifici di almeno 300 mc</p> <p>L'ampliamento non può in ogni caso essere superiore a 160 mq</p> <p>Gli interventi sono ammessi a condizione che l'intero edificio sia riqualificato secondo lo standard casa-clima C salvo che gli edifici soddisfino già questo standard</p>	<p><b>Residenziale</b></p> <p>L'ampliamento non è ammesso in caso di integrale demolizione e ricostruzione, ma è ammesso (demolizione parziale) solo se non viene demolita più del 50% della cubatura esistente fuori terra (300 mc).</p>	<p>Concessione edilizia (Permesso di costruire).</p>		<p>I lavori di ampliamento devono essere iniziati entro il 31 dicembre 2010.</p>	<p>L'ampliamento non è ammesso nelle zone di bosco e di verde alpino.</p> <p>Il Consiglio comunale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della delibera può prevedere ulteriori ambiti nei quali non è ammesso l'ampliamento</p>